



Una manifestazione per i diritti dei ciclofattorini

Dopo la sentenza di Torino

Rimborso bici, paga minima in arrivo le tutele per i rider

Divieto di pagamento a cottimo, massimo tre consegne l'ora, paga oraria minima, massimo 35 ore a settimana di lavoro, un forfait come indennità di fine rapporto, rimborso spese per bici o scooter.

Dopo la sentenza di Torino che ha dato parzialmente ragione ai rider, sono queste alcune delle ipotesi del documento che il ministero del Lavoro ha inviato alle parti. Potrebbero essere inserite nell'iter di conversione del decretone su reddito e pensioni.

Le nuove misure potrebbero essere inserite nel decretone del governo su reddito e pensioni

Nel testo si citano coperture Inps e Inail, diritto alla disconnessione, di cui ha parlato anche Tridico, consigliere del ministro Luigi Di Maio, che ha sottolineato però l'intenzione di «riconoscere i rider come collaboratori e di equiparare le tutele a quelle del lavoro subordinato». Nel documento si parla di punti «che potrebbero essere contenuti in un accordo collettivo, di rapporti di lavoro non di tipo subordinato» cui applicare le nuove tutele. Indicando tra gli impegni da prendere tra le parti quello di non retribuire i rider con i nuovi voucher e a non avvalersi di «collaboratori con partita Iva».

Tra le ipotesi in discussione: garantire una soglia minima e max di lavoro tra le 10 e le 35 ore e la creazione di un Osservatorio al ministero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA